

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 25 - 6 marzo 2022



QUARESIMA

IL MESSAGGIO DEL PAPA

Non stanchiamoci di fare il bene, se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)

Cari fratelli e sorelle,

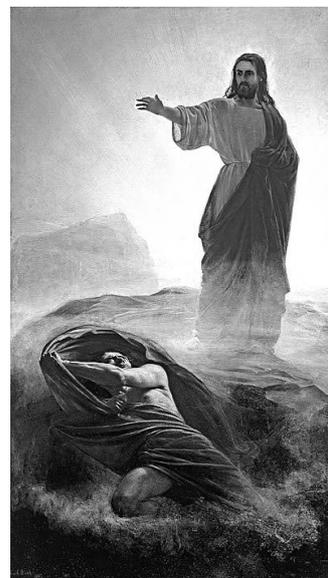
la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

1-Semina e mietitura

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un kairós: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'aver quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. Fratelli tutti, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

(continua in ultima pagina)



LE LETTURE DI OGGI

Deuteronomio 26,4-10; Salmo 90;
Lettera ai Romani 10,8-13; Luca 4,1-13

«... poiché egli stesso ha sofferto quando è stato tentato, può venire in aiuto di coloro che sono tentati» (Ebrei 2:18).

«...non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato.» (Ebrei 4:15)

ALL'INTERNO

Gli appuntamenti della Quaresima

Emergenza Ucraina: le indicazioni della Diocesi per aiutare la popolazione ucraina

Il bilancio 2021 della San Vincenzo Parrocchiale

Sagra – Si fa?

TEMPO DI QUARESIMA

Appuntamenti e attenzioni

Ecco gli appuntamenti che la nostra comunità propone per vivere la quaresima e incontrare il Signore e le attenzioni che il tempo presente ci sta chiedendo per andare incontro ai nostri fratelli

Ogni settimana

Il mercoledì alle 7.40: Recita delle Lodi in oratorio di Via Bissuola

Il Venerdì alle 17.45: **Via Crucis** in chiesa

Tutti i giorni alle 18.30: Santa Messa in chiesa

Ritiro parrocchiale

“Chi ci separerà”

Domenica 20 marzo
dalle 17.00 alle 18.30

Ascolto

Adorazione

Condivisione

Sacramento della Confessione

Sabato dalle 16.00 alle 18.00

La menzogna è che la guerra

sia necessaria

*di Vladimir Zelinskij
sacerdote ortodosso*

«Quando la menzogna verrà smascherata, la violenza apparirà in tutta la sua nudità ripugnante e il suo fascino malefico sarà infranto» (A. Solženicyn, Discorso del Nobel, 1970).

Non c'è menzogna più grande di quella da cui inizia la guerra. Perché la guerra presenta sempre le cose in modo che sembri che per qualcuno sia necessaria.

Ma appunto, è necessaria la guerra scatenata dalla Russia alla sua élite, quella che circonda il suo capo di Stato? Élite che non trae vantaggio dai contratti militari, che conserva i conti bancari e le ampie dimore in posti lontani e sicuri, ed è abituata a vivere a un livello di lusso che in Occidente nessuna élite oserebbe avere.

Ed è necessaria, la guerra, alla classe media, che non sa immaginarsi la vita senza viaggi all'estero? O ai poveracci, che sono molti milioni, e che saranno i primi a soffrire le conseguenze delle sanzioni imposte?

È necessaria, la guerra, all'esercito, il cui parere silenzioso è stato espresso recentemente dall'ex generale Ivašov; i generali sanno bene cos'è, la guerra.

«Se accendono le stelle, vuol dire che qualcuno ne ha bisogno», scriveva Majakovskij.

E se invece iniziano le guerre? Forse, oltre al Cremlino, incarnato in un solo individuo, è necessaria anche all'opinione pubblica patriottica, cioè ai fabbricanti di miti, ai costruttori e diffusori di menzogne. Sono loro che ne hanno bisogno.

C'è la menzogna semplice, e c'è la menzogna ideologica. La prima può essere smentita da un determinato fatto (anche se non sempre); la seconda non può essere smentita mai da nulla. Con essa è inutile discutere perché si trova fuori dalla sfera della verità, dei fatti, della logica. Tutte queste cose utili, se le crea da sé. Una certa visione del mondo sta combattendo questa guerra non soltanto per il territorio, ma per «liberare dal nazismo».

«Liberazione» è la parola chiave. Questa non è la menzogna semplice, a cui si può controbattere, questa è una menzogna fantasmagorica, che vortica e schiuma. Non parlatele di democrazia, elezioni, dibattiti; la democrazia degli altri è una marionetta americana, la nostra invece con il leader unico, e tutti i deputati e le TV che gli cantano in coro è quella vera, popolare, e al popolo non ne serve un'altra.

Se vogliono separarsi da noi, significa che dobbiamo liberarli da questo desiderio, curarli dalla russofobia di cui l'Occidente li ha contagiati; Occidente dove, come saprete, la russofobia si annida sotto ogni cespuglio. Da quanti anni vivo in Occidente, ho guardato sotto tutti cespugli ma non ho trovato ombra di russofobia (di antiamericanismo sì invece, e tanto).

La guerra, che ci crediate o no, si combatte essenzialmente per l'amore, perché ci amino, perché da cattivi mezzi-russi diventino buoni, nostri, addomesticati. Loro hanno bombardato il Donbass, e noi adesso bombarderemo tutto per risvegliare in loro la coscienza.

Qui non si deve cercare una logica umana. Qua dietro si agita il caos.

Ricordo l'Achmatova:

«Non si può vivere al Cremlino – ha ragione la guardia imperiale

Là brulicano ancora i germi delle atrocità antiche;

La paura ferina di Boris e la perfidia di tutti gli Ivan,

E l'arroganza dell'impostore invece dei diritti del popolo».

(Stanze, 1940)

Questi germi nel sottosuolo non si sono dispersi, producono anche oggi le loro ideologie. L'ideologia è la sostituzione della realtà, un suo surrogato, prodotto da una società che è capace di vedere unicamente il proprio riflesso. Che vive nel suo mondo in bianco e nero e i suoi confini sono sottochiave. Che trasforma il sentimento patriottico insito in ciascuno in una bestia che cerca chi divorare.

Che ha sempre bisogno di un nemico, malvagio, infido, mostruoso, perché riconosce in esso la propria proiezione. Il diavolo è bravo a racchiudere frammenti di verità in una grande bugia. «Perché quando dice il falso, parla del suo...» (Gv 8,44).

E scatena le sue guerre.

Abbi pietà, Signore, di tutti coloro che sono caduti in questa guerra.

SAN VINCENZO PARROCCHIALE

il bilancio 2021 e altre cose

ENTRATE	€uro
Offerta Confratelli	50,00
Offerte N.N.	20,00
Offerta Gruppo Famiglie	500,00
Quota associativa	108,00
Offerta Memoria Defunti	
Questua cimitero	
Ricavato da mercatino	
Domenica Fraternità (questue)	475,00
Cassette "Un pane .."	367,00
Contributo Caritas per nomadi	
Totale Entrate	€ 1.520,00
Saldo Cassa allo 01/01/2021	€ 2.679,01
Totale Attivo	€ 4.199,01
USCITE	€uro
Aiuti per pagamento	
Affitti e spese cond.	407,30
Bollette Gas	411,68
Bollette Energia elettrica	293,76
Tasse e assicurazioni	50,00
Aiuti con acquisto	
Medicinali e ticket sanitari	181,40
Generi Alimentari	50,00
Aiuti in denaro	20,00
contributi ad ACC per quota assoc.	
Totale Uscite	€ 1.414,14
Saldo Cassa al 31/12/2021	€ 2.784,87
(Totale a pareggio	€ 4.199,01

Le attività della San Vincenzo parrocchiale nel corso del 2021 sono risultate inferiori rispetto agli anni scorsi per effetto del Covid ma anche, e soprattutto, per il venir meno di volontari sensibili e disponibili a investire un po' del loro tempo in attività a fini caritativi e di assistenza, non solo materiale, di fratelli bisognosi.

Come potete vedere dal bilancio le entrate ormai sono limitate alle raccolte in chiesa durante la domenica della Fraternità; per fortuna a inizio anno un gruppo di famiglie ha fatto una generosa offerta di 500 € capendo le difficoltà economiche della Conferenza: il saldo attualmente a disposizione servirà a coprire le esigenze di assistenza del 2022, purtroppo è molto probabile che a fine anno le disponibilità saranno vicine allo zero, in assenza di ulteriori offerte, limitando ancora di più le possibilità di aiuto economico.

Nell'azione a favore dei bisognosi si privilegia sempre il sostegno finalizzato a regolare bollette o affitti da pagare, valutando attentamente la situazione reddituale familiare, evitando infatti la semplice consegna di denaro contante; non emerge dal bilancio l'enorme attività di consegna generi alimentari resa possibile da regalie di terzi o da merce messa a disposizione tramite la Caritas diocesana.

Rivolgiamo quindi un accorato invito affinché ci sia maggiore sensibilità su questa importante attività:

sono utili qualsiasi offerta materiale ma anche un'offerta di "tempo e presenza", senza le quali tutto perde di valore. Grazie per l'attenzione.

**La San Vincenzo –
Conferenza S. Maria della Pace**

... A PROPOSITO...

La San Vincenzo ringrazia le famiglie dei ragazzi che hanno ricevuto recentemente il sacramento della Confermazione per aver offerto **400 euro** a favore della Conferenza.

10 PAROLE

Due giovani della nostra Comunità, partecipano al percorso di catechesi sui Dieci Comandamenti, cammino spirituale per i giovani dai 18 ai 30 anni, che accompagna nelle scelte e a vivere in pienezza. Il prossimo appuntamento è per **mercoledì 9 marzo alle 21.**

EMERGENZA UCRAINA

La Diocesi di Venezia, tramite la Caritas, si sta attivando con sollecitudine per mettere in atto azioni di sostegno e vicinanza con il popolo ucraino.

È innanzitutto indispensabile dedicare spazio alla **preghiera**; in questo senso mercoledì 2 marzo alle 20.30 si è svolto in Basilica un incontro di preghiera cui hanno partecipato i fratelli cristiani di tutte le confessioni.

La Caritas Veneziana, confrontandosi con la **Caritas dell'Esarcato Apostolico per i fedeli cattolici Ucraini** e il comune di Venezia, ha indicato le strade per aiutare concretamente il popolo ucraino.

Pur dando la preferenza agli **aiuti in denaro**, per le ovvie difficoltà a far giungere beni in Ucraina, si segnala comunque le seguenti necessità:

- Cibi in scatola e a lunga conservazione
- Medicinali e prodotti di primo soccorso: garze, disinfettante, bende, mascherine, guanti...
- Prodotti per l'igiene personale: dentifricio, spazzolini, pannolini, assorbenti, asciugamani di carta.

Già oggi, al termine delle ss. messe, è attivata una raccolta nella nostra parrocchia, sul sagrato.

In seguito, i beni di cui sopra potranno essere recapitati a Marghera presso la Parrocchia di S. Antonio, via Gelain, 1

Si raccomanda di NON portare articoli di abbigliamento (vestiti, biancheria).

Per gli aiuti in denaro, si possono fare i versamenti sul seguente conto corrente bancario intestato alla Diocesi di Venezia:

IBAN IT53W050340207000000004637

BIC/Banca B.P.M. – Filiale 709 Venezia

Codice IBAN SWIFT BAPPIT21709

Causale: "Emergenza Ucraina"

La Diocesi di Venezia provvederà a versare le offerte pervenute alla Caritas locale.

Mercoledì 2, le offerte raccolte durante le messe sono state devolute all'emergenza, ma sono ben accolte anche le ulteriori offerte sulla mano consegnate a don Mauro o al diacono Giovanni.

il messaggio di Francesco sulla Quaresima **LA SEMINA, IL RACCOLTO**

(segue dalla prima pagina)

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6).

Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro

«tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44).

Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

Francesco

(1 – parte prima – segue la prossima settimana)

CATECHESI QUARESIMALE

per la prima superiore

Giovedì 10 marzo alle 20.45

I giovani della prima superiore si incontrano presso la parrocchia "Sacro Cuore" di Mestre dove saranno guidati da don Massimiliano Causin della Parrocchia "Santa Maria Ausiliatrice" di Gazzera nella catechesi di inizio quaresima. Li affidiamo al Signore perché questa esperienza sia proficua per il loro percorso di fede.

CORSO DI FORMAZIONE ANIMATORI

Centro Cardinal Urbani – Zelarino

I giovanissimi di prima superiore partecipano **Venerdì 11 marzo alle 20.30** al Corso di Formazione Animatori per i giovanissimi di prima superiore. Il corso è destinato a quanti prestano servizio nelle attività educative e ricreative parrocchiali.

Il ritrovo è in patronato alle 20.15 per raggiungere Zelarino assieme.

SAGRA: LA FACCIAMO ?!?!

Dopo due anni di stop forzato per le note limitazioni da covid, vorremmo provare a ripartire per vari motivi: per offrire alle persone una piacevole occasione di incontro dopo mesi di chiusure, per rialzarci dai divani che ci stanno ormai soverchiando, per dare un po' di respiro alle ormai risicate casse della parrocchia.

Per prendere le opportune decisioni dobbiamo logicamente verificare per tempo le forze disponibili (leggasi volontari) e valutare eventuali e necessarie modifiche organizzative; per questo motivo è convocata una riunione, aperta a tutti i volontari, **LUNEDÌ 7 MARZO ALLE ORE 20.45 nella sala grande del Patronato.**

Passate la voce a chi sapete possa essere interessato, vi aspettiamo numerosi.

SEGRETERIA PARROCCHIALE CERCHIAMO VOLONTARI

La parrocchia ha bisogno di un front office, ovvero di un luogo dove quando si va a suonare il campanello ci sia qualcuno che risponde, apre e accoglie le richieste che vengono rivolte solitamente ai sacerdoti. Don Mauro avendo anche diversi incarichi fuori parrocchia non sempre è presente in canonica, così si sta riflettendo sulla costituzione di un piccolo gruppo di volontari che dia disponibilità dalle 9 alle 12 alternandosi nei diversi giorni della settimana per offrire questa presenza importante e utilissima. La sede dell'ufficio parrocchiale o accoglienza sarà nella canonica e vorremmo che fosse aperto dal lunedì al sabato. Per dare una disponibilità o informarsi su quanto viene chiesto rivolgersi a don Mauro. Ovviamente più si è meglio si riescono a organizzare i turni.